Anno I. Cotrone, 14 Settembre 1913. Num. 8.

Conto corrente postale

CORRIERE CALABRESE

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE

SI PUBBLICA OGNI DECADE

Abbon.to annuo L. 4,00
Un num. separato » 0,05

Direttore **Gustavo Panzo**

La venuta del March. Morelli

Il Marchese Umberto Morelli sarà qui tra il 18 e il 22 del corrente mese. Fino a questo momento non possiamo precisare il giorno.

La sua venuta è da lungo tempo attesa con vivissima aspettativa.

Gli si preparano accoglienze entusiastiche, frenetiche; tutti, contadini, operai, giovani, donne, tutto ciò che costituisce " il popolo „ nel senso più esteso della parola, si accingono a ricevere l' Uomo della loro fede.

Sarà quella una festa grandiosa che segnerà, in un tripudio popolare, il trionfo del Morelli.

Sarà quella una manifestazione sincera, spontanea, non provocata da alcun piccolo partito.

E' il popolo che vuole e che renderà un tributo prepotente di affetto e di riconoscenza verso Colui che si è offerto per un'opera di rigenerazione civile ed economica del nostro Circondario.

E' il popolo che comanda e vuole!

Il nostro giornale da oggi è divenuto settimanale: nel prossimo numero continueremo a trattare della Ferrovia Silana.

Contro Lucifero dall'estero

Da Berna il nostro Giovanni Panzo ci scrive:

« Carissimo Gustavo,

Alle *tante grandi opere fatte dall'onorevole Lucifero* hai dimenticato però di aggiungere che per lui fu sciolto il Consiglio Communale di Cotrone sotto l'Amministrazione Turano proprio quando stavamo per concludere il prestito dell'acquedotto con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma. Fu sciolto il Consiglio sotto l'accusa di dissesti finanziari, e *ci si regalò* un R. Commissario che per più di sei mesi dissestò veramente il Comune!.... E le Scuole Tecniche? non furono soppresse, *sempre con lo zampino dell'on. Lucifero* o pel suo tramite? se furono riaperte lo furono poi per opera di Albani.

È solamente sfacciato da parte dei giornalisti volere sostenere ancora Lucifero. Già non può essere che gente prezzolata!

Sarebbe proprio ora che cotesto Onorevole si mandasse fuori delle........ Se il voto si potesse inviare da lontano, ben volentieri lo darei al Colonnello Morelli.

Sollevatevi una buona volta e ribellatevi!...

Tu continua, e con accanimento e giustizia, nella lotta intrapresa; ne meriterai il plauso e la riconoscenza di tutti.

Ti abbracio.

Tuo
Giovanni

Io che ti conoscevo a fondo e conoscevo la nobiltà e la franchezza de' tuoi sentimenti, non potevo, Giovanni, attendermi da te altra lettera.

Ma tu vivi da molto tempo lungi da noi, e credi ancora che l'ambiente politico di qui è allo stato puritano in cui lo lasciasti.

I tempi ai quali tu fai allusione furono tempi in cui " il popolo cotronese „ combatteva una lotta di principii, di conquiste, di ribellione. In quella commozione paradossale di idee, di sdegni, di nausee, tu devi ricordare che tutti noi ci sentivamo come epurati dal sacramento della civiltà e del benessere sociale verso i cui valori ci eravamo, con azzardo, avviati.

Era quella una lotta non di pochi, era una lotta di popolo, una lotta che traeva le sue origini da un malumore, da un'acredine maturata nei tuguri, per le vie, pei trivi, nelle case borghesi, ovunque, insomma, si sentiva violentemente la giustizia della nuova causa.

Dopo, le cose sono mutate; e son cominciate a mutare da quando tu volgevi la prora delle tue aspirazioni verso gli orizzonti civilissimi della bella e ospitale terra di Guglielmo Tell.

Si cambiò l'ambiente; si mutarono gli uomini. Anzi a proposito di costoro ti posso dire che, in quanto riguarda il loro valore intellettuale, rimasero tali qual'erano: meglio valutati dalla nuova generazione dei giovani che vengono su dalle scuole perfezionate ai metodi e alle intuizioni della critica.

Riguardo poi ai nuovi adattamenti che essi devettero scegliere, questi adattamenti non furono addirittura felici, nè... estetici.

Bada che non intendo parlare della fusione degli uomini che una volta erano divisi dalla legge ferrea dei partiti: – alla evoluzione dei partiti tu avrai potuto conoscere quale giusto valore morale noi attribuiamo.

E allora di che cosa intendi parlare? mi potresti dire.

Ecco; gli antichi eroi, per modo di dire; gli antichi eroi di cartapesta perdettero tutta la tranquillità e la serenità delle vedute politiche. Non erano dei grandi uomini e non seppero neppure valicare un certo grado di buon senso pratico per supplire alla loro mediocrità. Potresti vedere quindi molti che colpiti una volta dall'azione deleteria politica dell'on. Lucifero esserne oggi divenuti dei sostenitori!!!...

Te l'aspettavi cotesta rivelazione tu che non sei mai disposto a cedere un palmo delle tue convinzioni puritane? e questo è poco.

Pensa il perchè di tanta debòche sociale: un pò per invidia contro il nuovo candidato, un pò per mancanza di dignità, un pò per scarsezza di ingegno, un pò per prostituzione dell'ambiente che frequentano e del quale, come gli esseri più idioti e più inconscienti, si lasciano inconsapevolmente corrompere.

Essi, che si danno l'aria di superuomini e che contro tutti sparlano, meno che per le faccende proprie e della propria casa, non vedono che, se mai, una votazione pel Morelli può essere giustificata dal diritto o, meglio, può essere imposta dal dovere di protesta e reazione che ogni cittadino del nostro Collegio ha dinanzi alla inazione politica dell'antico onorevole.

Tu mi rimproveri d'essermi dimenticato di trattare l'argomento dell' acquedotto e delle Scuole Tecniche.

Abbi pazienza; le lotte noi le facciamo con metodo; noi teniamo la via del climax *oraziano. Prima i colpi di fucile, poi quelli di cannone, poi le mitraglie; e seguiamo l'incalzarsi dei sentimenti collettivi.*

Parli anche nella tua lettera di giornalisti che hanno preso a cuore la candidatura Lucifero; e ti sbagli.

L' on. Lucifero si è accaparrato due o tre colonne di spazio in parecchi giornali di provincia; il Giornale d' Italia *è sonniniano e fa quindi questione d'indole generale di partito e non questione particolare d' interessi dei vari Collegi.*

Giornalisti pel Lucifero non ve ne sono. Tutti gli articoli scandalosi che si pubblicano in suo favore sono minestre preparate in famiglia e non sempre da cuoco italiano, spesso da cuoco tedesco con misture tedesche e poco italiane...

Poi ci si applica un fancobollo da 0,15 e via; l'articolo è pubblicato senza che estranei si sieno commossi..... per scrivere un'apologia.

. . . .

E tu perchè non vieni qualche volta a vedere la tua bella Cotrone? ti mostrerei le nuove bellezze cittadine, i bei portici, il bell'orizzonte, ma non ti farei vedere molti di coloro che la abitano e la depreziano.

Lettera al Prefetto

Ill.mo Signor Prefetto
Catanzaro

Corre qui con insistenza la voce che la S. V. abbia chiamato parecchi sindaci e persone di autorità del nostro Circondario, e abbia loro imposto, o quasi, di appoggiare la candidatura Lucifero contro Morelli.

Se ciò fosse vero la condotta di V. S. sarebbe oltremodo scandalosa, perchè non si può mai concepire che un Prefetto, anche se non abbia ricevuti da Roma ordini al proposito, possa, in una lotta politica, spiegare la sua attività a favore di un candidato antiministeriale e contro un candidato, sia pure nuovo, ma che si presenta con programma ministeriale.

È in nome del buon senso che protestiamo, e siamo in grado anche di dire perchè la S. V. si sia deciso a essere così tenero per l'on. Lucifero.

Se Ella crede che il Marchese Morelli non abbia forza sufficiente per risultare, la invitiamo per la prossima venuta di lui a Cotrone, ove *tutto il popolo*, tutta la maggioranza, tutti gli artigiani, i contadini, gli operai e i borghesi spontaneamente gli preparano una straordinaria accoglienza.

Speriamo che la voce che qui circola sia destituita d'ogni fondamento.

Un Elettore

Anche a noi è pervenuta la voce che il Prefetto di Catanzaro, per far piacere ad amici suoi personali, abbia raccomandata la candidatura antiministeriale Lucifero.

L'Elettore della lettera dice: È scandaloso ciò; noi diciamo: Ciò è gravemente imprudente, perchè noi possiamo assicurare che da Roma non è stato ancora concesso l'appoggio del Governo per la ragione che si cogliono prove numerose e tangibili del grande favore che la candidatura Morelli ha incontrato nel Collegio.

Queste prove le offriremo alla sua prossima venuta tra noi.

D'altronde la condotta del Prefetto, se vera, è imprudente dal punto di vista che un Prefetto non può e non deve a nessun costo contrapporsi a una candidatura con programma ministeriale per favorire (!!!) una antiministeriale, anche quando S. Ecc. Giolitti non abbia creduto concedere l'appoggio del Governo.

Sarebbe un controsenso criminale.

Ma noi non prestiamo fede alla voce che circola. *N. d. R.*

Fiuggi, 12 sett. 913.

S. Ecc. Giolitti si trova qui per le cure annuali delle acque e per riposarsi dalle fatiche del Governo.

Anche il Sen. Antonio Cefaly, l'uomo che vigila sempre con amore pel benessere e la prosperità della sua e nostra Calabria, è qui.

Ai due illustri parlamentari giunga l' augurio nostro per la più forte sanità fisica perchè possano alacremente continuare la loro opera proficua a favore della nostra politica.

S. Ecc. Facta convalescente

Abbiamo appresa la dolorosa notizia della indisposizione di S. Ecc. Facta.

L'illustre uomo fortunatamente è entrato nel periodo di convalescenza, e ha potuto raggiungere Venosa per rinfrancarsi al clima natio.

Noi facciamo voti che Egli sia presto ridato alla prodigosa attività della sua vita politica.

VALORE DELL'ON. LUCIFERO

Non se l'abbiano a male nè il pubblico ben educato, nè gli elettori tutti, nè gli avversari se trascendiamo ad anatomizzare il valore intellettuale e politico dell'on. Lucifero. Siamo costretti a ciò dagli avversari stessi, dai più fedeli e più intimi del nostro Onorevole.

Un Signore che si chiama Umberto C. (quante cose brutte e belle non può significare questa lettera dell' alfabeto!...) così valuta il Marchese Morelli: « E invero quale capacità, quale coltura politico-sociale ha il Morelli, quali cariche pubbliche ha egli coperto? quali studi, quali lavori, quali pubblicazioni egli conta? Nessuna » « Si

ignora, anzi si dubita se egli sia al caso di improvvisare due parole, e con ragione ». (*Dalla* Cronaca di Calabria, *dalla* Calabria Nova).

Rispondiamo subito da calabrese a un calabrese, senza cerimonie e senza riguardi. È diritto di difesa morale; se noi non rispondessimo, si potrebbe dedurre dal nostro silenzio che noi siamo inferiori ai nostri avversari o che noi non siamo stati all'altezza di scegliere un candidato che fosse almeno uguale, se non superiore, all'On. Lucifero.

I fatti stanno a dimostrare invece qualche cosa che ai luciferiani meno idioti dovrà certamente dispiacere.

« Quale cultura politico-sociale ha..... il Lucifero? ». Da più di 20 anni in Parlamento non si è mai redento da ciò che rappresenta il Numero *dell'Assemblea; non si è potuto neppure per lunga « consuetudine » assuefare alle grandi concezioni e ai grandi problemi della nostra politica. Montecitorio gli è rimasto estraneo come il suo Collegio e si è servito dell'aula parlamentare come d'un teatro per fissare, troppo insistentemente, la più debole delle tribune.*

Non è mai uscito dalla sua bocca un discorso di valore; poche parole senza contenuto e senza interesse alcuno sia che abbia parlato di cose italiane, sia che abbia parlato di politica estera; la sua politica, con un confronto letterario, potrebbe molto giustamente chiamarsi dilettantismo *politico abbastanza accademico e frivolo.*

Mai il suo ingegno ha portato un qualsiasi contributo particolare nelle discussioni del Parlamento; *non ha mai acquistato qualche valore politico per creargli una qualche autorità.*

Ed è doloroso; dopo 23 anni di scuola parlamentare!

« Quali cariche pubbliche ha egli coperto? ». Non certamente egli è un colonnello di cavalleria che equivale, secondo alcuni luciferiani, a trabante; egli è deputato come tanti altri, *È stato un Sottosegretario alla P. Istruzione (!); però in un periodo politico in cui i Portieri dei Decasteri romani si disposero a subire, per cento giorni, la rappresentazione della solita Comedia sonniniana....*

« Quali studi, quali lavori, quali pubblicazioni *egli (il Morelli) conta? Nessuna ». Oh questa è carina assai assai, è carina davvero!*

Fuori dubbio, il Morelli non può essersi interessato di Stonature, *perchè le Stonature, sovente, oltre l'intenzione dell'autore,* possono *essere stonature in grammatica, in stilistica, in poesia e in altro. Nè può il Morelli essersi interessato di* bui alvi materni, *perchè coteste brutture e cotanto estri si lasciano ai lacinari o alle mammane (che fu* Maramichela).

E perchè spingerci in ricordi così lontani? Abbiamo una lettera firmata dall'on. Lucifero e della quale son pieni tutti i buchi domestici del Collegio.

Eccola:

Carissimo amico,

È appunto con questo nome che io mi rivolgo ai miei conterranei, a coloro che da lunghi anni ebbero la consuetudine di votare per me, a quelli che dalla nuova legge sono investiti d'un dovere nuovo, a quanti infine nei prossimi futuri comizi, saran chiamati alle urne.

Amici ognora ritenni tutti gli elettori, qualunque fosse stato il loro voto, poichè nella inflessibile lealtà di un principio politico che sdegna ogni opportunismo volgare, ebbi sempre per meta il bene generale, quello della mia regione, e la tutela legittima di ogni buon diritto.

E perciò io ho vissuto ventitrè anni nella politica, senza volteggiamenti, ma senza nemici, anzi spesso trovando in irriducibili avversari, amici fervidi e cari.

Esporrò a voce e per iscritto l'opera del passato ed i propositi per l'avvenire, ma fin d'ora chiedo a voi, carissimo amico, la riconferma dell'alto mandato, e traggo la fede del suffragio vostro dalla coscienza del dovere onestamente compiuto.

Vi stringo la mano.

aff. amico
Alfonso Lucifero

Nella quale si vede che la Signora Ortografia è una suffragetta (oh duro caso!) antiluciferiana.

1° Periodo: dopo le parole infine *ci vuole una virgola, ovvero vuole abolita quella che è dopo la parola* comizi.

2° Periodo: dopo poichè *un'altra virgola.*

Ibidem: *dopo* regione *vuole abolita la virgola.*

3° Periodo: dopo politica *vuole abolita la virgola.*

Ibidem: *dopo* trovando *una virgola.*

E tutto ciò sotto pena di sgrammaticature, essendo l'ortografia parte della Grammatica:

Nella quale lettera ancora si vede che la Signora Logica non è neppure una elettrice luciferiana.

I concetti che l'on. Lucifero ha voluto esprimere in questa lettera agli elettori sono tre e bellissimi.

Vuole riconoscere amici tutti gli elettori, qualunque sia il loro voto; vuole affermare che in 23 anni di vita politica si è mantenuto fedele a un principio; vuole promettere una esposizione dell'opera del passato e dei propositi per l'avvenire.

Ma la forma lo tradisce. Nel 2° periodo la proposizione che dipende da poichè non è logicamente dichiarativa di quella che precede: l'avere per meta il bene generale *(della Nazione) non ha nulla a che vedere col fatto che un Deputato debba riguardare tutti gli elettori del suo Collegio come amici; il ritenere amici tutti gli elettori del Collegio è un fatto privato, particolare che riguarda la coscienza dell'eletto, il quale può non vedere nelle partigianerie del corpo elettorale, e può vedere invece nel bene comune del Collegio.*

Non corre alcun rapporto tra il dovere che ha il deputato di tenere per meta il bene della nazione e la tutela d'ogni diritto col sentimento « privato » di amicizie verso il tale o tale altro elettore.

È fuori di luogo la frase incidentale « nella inflessibile lealtà di un principio politico che sdegna ogni opportunismo volgare ». L'on. Lucifero era preoccupato dal preconcetto di fare eccellere la sua figura inflessibile e, per mancanza di forma e di logica, lo ha ricacciato troppo frettolosamente, in una frase incidentale e in un luogo che non era adatto a riceverlo. Quel concetto o preconcetto che si voglia chiamare doveva egli svolgerlo in un periodo a parte e in una proposizione principale.

Ecco, Signor Umberto, come è stato punito il vostro petulante e orgoglioso azzardo.

Ecco cosa è il vostro Onorevole Lucifero; secondo voi è un grande *uomo, sebbene a noi sembri modesto in tutte le sue proporzioni, ma tanto modesto da confondersi con la mediocrità.*

Dal Regno della Luna, ai 10 settembre del 1913. U. C.

P. O. Q. R. S. T.

(Un Milone Catanzarese)

Dal titolo di questo articoletto alcuno potrà arguire che noi trattiamo di Massoneria; invece trattiamo di un certo catanzarese, ignoto, che il 16 agosto si è incomodato d'attaccarci su la *Vita Nuova* di Morano.

Noi portiamo nella lotta serenità di spirito, e usiamo rispetto fino a che, mi pare d'averlo già detto, l'avversario lo merita; ma quando, come nel presente caso, un P. O. Q. R. S. T. ecc. si permette di dire che chi ha risposto per tre colonne nel *Corriere Calabrese* all'Articolo di Fino, pubblicato su la *Vita Nuova*, « o era ammalato di mente o aveva i nervi oltremodo eccitati perchè vistosi disturbato nella sua stupida (*notatelo*) propaganda dagl'imberbi socialisti cotronesi », noi abbiamo tutto il diritto, sempre ragionando con calma, di riprendere cotesto scorretto scrittore e di credere che quando egli ha risposto a noi non solo era malato di mente, ma non aveva compreso neppure quello che noi abbiamo pubblicato e che tutti qui hanno compreso.

Non fa meraviglia quindi che cotesto P. O. Q. R. S. T. si arroghi lui il diritto, oltre che la sfacciataggine, di volere « illuminare le menti di quei buoni amici lavoratori »; la lucerna cotesto scrittore se la tenga pel suo cranio che ha bisogno di luce.

Non fa meraviglia quindi se cotesta poverissima intelligenza si permette di asserire con la più miserevole, socialistoide e volgare tracotanza che « a Cotrone il Morelli è appoggiato principalmente da *pochi commercianti*, i quali attendono dal Morelli, onorevole, chi sa quali favori, *quale appoggio ai loro interessi privati* »; perchè cotesta alta intelligenza non è in grado di comprendere le basse insinuazioni dei luciferiani che denigrano i commercianti avversari.

È un altro caso questo che serve a confermare ciò che abbiamo sempre detto: i socialisti di qui (che non erano più di tre e che ora con l'illustrissimo P. O. Q. ecc. sono 4) sono luciferiani; altrimenti questo catanzarese non avrebbe nella sua corta intelligenza accettata la calunnia dei partigiani poco onorevoli dell'on. Lucifero.

Ora diciamo che il Sig. P. O. Q. ecc. non ha compreso nulla di quello che abbiamo scritto; il nostro articolo è uscito dopo *due* altri articoli dei nostri socialisti; e dopo di avere noi indagate e conosciute le loro intenzioni; essi si sono schierati nel loro numeroso triumvirato contro il Morelli per favorire Lucifero.

Questo controsenso ha dato ai nervi a tutti di qui e a noi che siamo persone mille volte più serie e più assuefatte alla critica che non lo sia un P. O. Q. ecc. Tutti qui hanno riso non solo pel numero e l'età di questi nepotini di Marx che cercano di fare del rumore; ma pel loro strano atteggiamento.... politico.

Per questo noi chiudevamo il nostro articolo con le chiare e nette parole, comprensibili a qualunque cervello, meno che a quello di P. O. Q. ecc.: « E non potrà dire *Fino* che egli intenda escludere dalla scelta anche l'on. Lucifero, perchè altri fatti, che non sono parole d'un articolo, ci convincono a non ritenere diversamente. Quindi abbiamo queste formule algebriche: Socialismo sonniniano, sonninianismo socialista; marchesismo luciferiano socialista ».

Questa era la conclusione dell'articolo e in questa conclusione era riposto lo scopo stesso del medesimo; non certamente potevamo esserci proposti di attaccare dei socialisti per bizze di principii e di astruserie scolastiche, ma per dire al pubblico: Badate ai nostri socialisti (se mai è il caso di badar loro a Cotrone): non vi fidate delle parole di quelli che parlano per ragioni private.

La doppia questione trattatavi dell'impresa libica e delle idee del Morelli era una critica alla *stupida* (*ci siamo* vendicati finalmente!) concezione socialistoide antilibica e agli spropositi fatti dire al Morelli. Dovevamo fare l'una e l'altra critica, dalla quale molto efficacemente riuscivamo allo scopo propostoci.

Il consiglio che noi diamo alla *Vita Nuova* è di badare ad altri Collegi, dal momento che a Cotrone essa non ha un candidato proprio, o, se mai vuole interessarsi della nostra lotta politica, la consigliamo di dir male di Morelli e di... Lucifero.

Noi però persistiamo nel primo consiglio, perchè, alla fine dei conti, chi vi prega a venire da noi per intrigarvi di fatti che non vi riguardano?

Io saprei concepire una propaganda dei vostri incomprensili principii quando veniste qui a parlare contro il Morelli che, secondo voi rappr. senta il militarismo; ma quando ugualmente veniste a parlare contro l'on. Lucifero, il quale rappresenta la medesima tendenza al militarismo, e rappresenta di più il sonninianismo che non ha mai favorito *e ha represso* (*ha* represso) qualunque libero svolgersi dell'azione dello sciopero e dell'associazione operaia; e rappresenta di più il capitalismo contro il quale voi, evangelisti marxisti, scagliate (in chiesa però, a quanto vedo) gli anatemi.

Questo solo vogliamo: e se i Signori socialisti di qui non sono disposti a regalarci (tanto per divertirci e non per altro) una antiluciferata, nè sia a ciò disposto l'Illustrissimo O. P. Q. ecc. di Catanzaro, lo chiediamo per favore al Signor Giovanni Lo Tufo, gerente più o meno irresponsabile della *Vita Nuova*, socialista, di Morano e non della *Vita Nuova*, clericale, di Catanzaro.

La microscopia cerebrale e morale dei luciferiani

(a proposito del caso di Melissa)

Il *Giornale d'Italia*, questo curioso organo sonniniano, pubblicava, pochi giorni fa, una corrispondenza da Melissa e che riproduciamo:

Collegio di Cotrone. Un fiasco del candidato contro l'On. Lucifero. Melissa 2. sett.

Il Signor Gustavo Punzo, capo elettore del capoluogo del collegio, a favore della candidatura del Colonnello Umberto Morelli contro quella del deputato uscente on. March. Lucifero, si è ieri portato qui carico di minifesti svariati e spiccanti, per inneggiare al militarismo politicante. Ma nel più bello, forse nel mentre il Punzo sognava di riscuotere applausi scroscianti e fragorose voci di evviva Morelli, dai suoi tre stessi fidi (?) amici si ebbe il savio suggerimento di rinunziare per sempre a simili importanti (sic) missioni. E così da buon Punzo dovette partire a notte inoltrata dello stesso giorno, colle pive nel sacco e nella più grave costernazione pel granchio preso! ».

Contro questa corrispondenza noi spedimmo al *Giornale d'Italia* la seguente lettera:

« 3 sett.

Egregio Signor Direttore,

Sul Giornale d'Italia *di ieri è stata pubblicata una corrispondenza da Melissa secondo la quale io mi sarei iri recato con manifesti per ogni gusto e d'ogni sapore per fare propaganda morelliana; ma fui costretto a fuggire di notte tempo perchè trovai il terreno sfavorevole alla mia pretesa propaganda.*

Nulla di tutto ciò è vero; l'autore della corrispondenza non sose abbia voluto servirsi di cotesto autorevole giornale per fare un dei soliti scherzi elettorali o se in mala

fede abbia creduto divulgare una notizia che acrebbe lo scopo di menomare la dignità della causa da noi presa a cuore.

Fiducioso ecc.

GUSTAVO PUNZO ».

La nostra lettera fu pubblicata in parte; fu abolito il periodo: « l'autore della corrispondenza ecc. »; periodo che poteva anche avere qualche interesse pel pubblico dei cocchieri e dei portieri.....

Che cosa è la corrispondenza da Melissa? - *La Nave* di Roma ha rilevato con acume tutti i lati illogici di essa; noi vogliamo gravare la mano di più e scendere fino alle miserie di cotesto compassionevole « *scrittore* ».

In primo luogo noi diciamo che non avrebbe diritto a scrivere una semplice corrispondenza chi, dopo essersi sforzato per quattro giorni per mettere su la carta poche parole, alla fine ti dà un simile testo di lingua: « carico di manifesti svariati e spiccanti (*bellissima la frase: manifesti spiccanti*), per inneggiare al militarismo politicante »; un testo di lingua che contiene questaltro periodo: « ma nel più bello, forse nel mentre il Punzo sognava di riscuotere applausi scroscianti (*è il terzo ante in due righe di prosa*: politicante, spiccanti, scroscianti) e fregorose voci di evviva Morelli, dai suoi tre stessi fidi (?) amici si ebbe il savio suggerimento di rinunziare per sempre a simili importanti (*è il 4° ante in quattro righe di prosaccia da cane*) missioni »; il quale periodo, legato al precedente con la congiunzione « ma nel più bello », fa capire che già vi era un pubblico che doveva applaudire o fischiare e che questo si contentò di rimanere indifferente.

Come vedete, poco legame logico e grammaticale, nessunissimo maneggio di parole nel fabbricare tre o quattro periodi in tutto.

Che si sia dato dal *Giornale d'Italia* alla pubblicità un miserabile documento di analfabetismo e di sgrammaticatura può fare impressione soltanto a pochi; quello però che impressiona ogni buon uomo è il vedere come si possano pubblicare documenti di menzogne con tanta leggerezza.

A Melissa e a Cotrone produsse la più nauseante impressione quella corrispondenza, perchè a Melissa e a Cotrone se ne riconobbe subito la falsità.

Il presente caso è enormente scandaloso e ha creata una corrente sfavorevolissima contro l'On. Lucifero.

Una masnada di delinquenti luciferiani crede che le lotte, come trenta e quaranta anni addietro, si fanno tuttora ricorrendo ai mezzi più immorali del mondo col servirsi di ruffiani, di parassiti, d'una *figliolanza* spuria, camuffandoli di donne e di preti, per farne degli spioni; e col servirsi della mala vita, delle prostitute, degli spurghi di befotrofi, rimescolando questi elementi inferiori alla menzogna, alla calunnia, alla denigrazione.

Questi metodi daranno il colpo fatale al Marchesino Lucifero: moltissimi che erano dei freddi sostenitori del Morelli, dopo la menzogna di Melissa e le male arti avversarie, sono divenuti oppositori arrabbiati di quella figura insipida e senza significati che è il candidato uscente.

Egli dirigge in persona la lotta, e dovrebbe assumerne tutta la responsabilità.

Alcuni hanno voluto chiacchierare su la provenienza della corrispondenza melissiana e rintracciarne l'autore o gli autori, proprio come fa la questura quando bisogna assicurare alla giustizia uno o molti furfanti.

Per esempio: - *La Nave* di Roma la crede un « telegramma probabilmente fabbricato a Roma »; altri crede che sia d'un malfattore in guanti....; altri lo nega; altri crede che sia di fabbrica cotronese.

Noi siamo di questa ultima opinione; ricordatevi che la corrispondenza è partita il 2 settembre, nientemeno con un ritardo di sei giorni dalla fatale fuga notturna.

Comunque sia, però, il contenuto della corrispondenza potrà essere stata ispirata da chi sia abituato a fuggire da Melissa.

L'opera politica dell'on. Lucifero

Nella caterva di giornali che magnificano l'opera alacre, solerte e proficua spiegata dall'on. Lucifero nei suoi fortunosi ventitrè anni di vita parlamentare a favore del suo Collegio, mi sorprende più la leggerezza di certe attribuzioni che si danno all'Onorevole che ha la faccia tosta nell'affermare che se qualche cosa abbiamo ottenuto dal Governo sia stato tutto merito della sua operosità.

L'Azione Calabrese di Roma è stata felice nell'intitolare un trafiletto all'Onorevole con le parole Lui, Lei e Lui.

Sempre le stesse pansane, manipolate dalla medesima persona. Spogliando e cercando minuziosamente nelle sue interpellanze, mozioni, interrogazioni, discorsi e via di seguito, non mi è stato possibile trovare che una sola volta le sue Geremiadi abbiano ottenuto almeno le bricciole che Lazzaro mendicava dalla mensa del Ricco Epulone.

Riassumendo il suo attivo parlamentare questo non si riduce che a un crak spaventevole.

Analizziamo singolarmente e, per quanto è possibile, confutiamo tutti i benefizi apportati al Collegio in genere ed a Cotrone in ispecie da questo fortunatissimo nostro Deputato.

Bonifica dell'Esaro

La esecuzione di questa opera (già distrutta da un temporale da più tempo) si vuole attribuire al Lucifero; perchè? Tutti i contemporanei possono ricordare con quale tenacia e perseveranza la proposero e la discussero i compianti Comm. Lucente e Cav. Isidoro Caloiro, in consiglio comunale e Provinciale. Anzi il Caloiro con una pazienza di Certosino non lasciava occasione per propiziarne la esecuzione. Non furono pochi i suoi discorsi che fece stampare a proprie spese (non a spese d'altri); eppure non ottenne altro che le solite promesse. Se mal non erro fu la Legge sulle bonifiche delle regioni malariche che il Governo del tempo propose ed approvò che ci fece ottenere la bonifica dell'Esaro.

È bene ricordare un fatto curioso. Dopo tanto fervore, tanti voti e tanto tempo trascorso, non si potevano iniziare i lavori della bonifica medesima, perchè un grande elettore, anzi un dominatore del Lucifero, non voleva cedere, dietro compenso, il terreno che necessitava all'impresa per mettere in opera quanto la benefica legge ci aveva concesso. Si dovettero esercitare atti coercitivi per costringere quel Signore a cedere.

Altro che attività ed interessamento dell'Onorevole per come la decanta il *Corriere Calabrese* di Catanzaro, *Calabria Nova* e *Risorgimento*.

Servizio automobilistico Cotrone S. Giovanni in Fiore

Ci vuole una gran faccia tosta appropriarsi questa iniziativa e la sua approvazione di là da venire.

È stato appunto l'On. Lucifero a mettere il bastone fra le ruote per non ottenersi questo altro benefizio pel solo scopo di favorire alcuni......... amici suoi. Non pochi sono stati gli ostacoli frapposti da lui in Roma ed ancora non si è ottenuto nulla del sussidio Governativo per mancanza di fondi. Possiamo affermare, senza tema di smentita, che la costituzione della Società anonima rimonta a molti anni prima della Guerra Libica. Non poteva quindi addursi dal Governo la scusa, addotta dopo questa Guerra, che mancavano fondi.

Scuola d'Arte e Mestieri

Questa paternità che si vuole attribuire a l'On. Lucifero è falsa di sana pianta.

Se non fosse stato per la Legge a benefizio della Calabria neppure l'avremmo lotta su per i giornali l'istituenda scuola.

È bello, se non è addirittura ridicolo, vestirsi delle penne del pavone. Ma quali meriti ha avuto l'Onorevole Lucifero per questa istituzione? secondo noi un solo è stato il merito suo, quello di non avere avuto abbastanza autorità per fare mettere in esecuzione la legge che da ben sette anni giace inoperosa. Altro che interpellanze sul trattato di Uccialli.

Seguiremo ad un altro numero il resto delle benemerenze del nostro Onorevole.

(continua) T. V.

LE GRANDE GARE SPORTIVE

Domenica 31 agosto, alle ore 16, hanno avuto luogo le *Gare sportive* da noi indette e da noi fatte: fatte da noi con qualche ritardo per delle misere tergiversazioni di gente cha brancola nei peggiori ambienti paesani.

Le Feste sarebbero abortite se non fosse stata per la munifica liberalità del March. Umberto Morelli, il quale fin dal primo giorno in cui indicemmo le Gare, mandò un premio artistico pel nuoto di altissimo valore.

Le Feste sono riuscite come meglio non potevamo aspettarcele: il Mare, per un atto gentile di deferente intelligenza, ha voluto coronare tutti gli sforzi da noi superati.

Il popolo, da parte sua, ha contribuito senza invidia, senza piccineria, con l'obolo, con l'aiuto morale, con l'intervento personale.

Lo spettacolo di quel giorno infatti resterà indimenticabile; mai, assolutamente mai tanto pubblico si è assiepato in tutto il Viale Regina Margherita, nelle vie sovrastanti del Fosso, nell'ampio spazio sottostante al medesimo Viale e, come in rare eccezioni, per la circostanza c'era un concorso confortevole di forastieri convenuti qui da ogni parte del circondario e della Provincia.

Eravamo, tra le ore vespertine e il tramonto, nello specchio incantevole del Porto Nuovo, in faccia alla generosa Sila; eravamo di fronte alla marina placida del Ionio azzurro tutti convenuti e lieti e cointeressati per la riuscita delle corse nuove per Cotrone, mai viste.

Questo spettacolo commuoveva; di questo spettacolo tutti eravamo attori: pubblico, concorrenti alle Gare, Comitato.

Il solo pensiero di svolgere *tre* Gare difficilissime con rapidità e con ordine in meno di tre ore può sembrare un atto di coraggio e d'imprudenza; ma un tale programma, attuato per bene come il nostro, ha soddisfatto questo popolo cotronese poeta e idealista per istinto.

Per parte nostra l'unico premio che ci siamo riservati, a festa compiuta, è la soddisfazione d'avere dato il primo e più grande esempio di festa sportiva e d'aver dato un fortissimo impulso, nella nostra gioventù, all'amore per lo **Sport**, per le pratiche di questo nuovo Dio che dà robustezza e salute.

I Doni

March. Umberto Morelli. — Gruppo artistico, proprietà riservata, rappresentante un battello infranto su scogli dalle onde spumose e minacciose, e un marinaio, nell'ora della perdizione, si salva col nuoto.

Barone Giulio Berlingeri. — Pipa di schiuma e ambra.

Barone Francesco Galluccio. — Servizio per fumo.

Sottoprefetto Cav. Solbni. — Bellissima fruttiera d'argentone.

Tiro a Segno Nazionale. — Portabiscotti elegante.

Vitaliano Silipo. — Orologio da tavolo.

Roberto Covelli. — Portafrutta con statuetta in bronzo.

Diego De Luca. — Orologio tascabile.

Gustavo Punzo. — Servizio da liquore per sei.

Gare.

Nuoto. — Metri 1000 circa.

Iscritti 6 concorrenti 5. Partenza ore 17.29.

Arrivi: Francesco Scicchitano in 7'41''4/5 2. Giuseppe Messina 8' 2'' 3. Domenico Fanele 8' 29'' 4. Michele Marrazzo 9' 38'' 5. Francesco Sabia 12' 5''.

Classifica secondo ordine di arrivi.

Sandolini. — Metri 2000.

Iscritti 7 concorenti 5 Partenza ore 18.50.

Arrivi: 1. Giuseppe Precone in 6' 10'' 1/5 2. Gustavo Fantini pel Tiro a Segno 6' 55'' 3. Domenico Ruggero 7' 8'' 1/5 4. Antonio Castelliti 7' 30'' 5. Cadoni Pietro 8' 12''.

Classifica secondo ordine arrivi.

Podistica. — Metri 5500.

Iscritti 10 concorrenti 9.

Partenza 19. 29' 5''

Arrivi: 1. Gustavo Laudari in 19' 40'' 2. Pietro Marasco 19' 50'' 3. Ludovico Pirozzi, fattorino telegrafico pel Tiro a Segno in 20' 50'' 4. Vincenzo Scida 3'20''. 5 Ernesto Covelli 23' 28''.

Di questi 5 arrivati 4 furono messi fuori classifica per una curva abbreviata e per qualche altra irregolarità; il solo Pirozzi fu classificato e meritò quindi il 1° premio.

I premi sono stati conferiti lunedì a sera, alle ore 20.30, nella Sede del Tiro a Segno.

Per dovere di riconoscenza ringraziamo il Signor Roberto Covelli che non solo ispirò l'idea d'una Gara di nuoto da noi accettata ed attuata insieme alle altre Gare, ma che ci ha anche aiutati nel mandare a termine le Feste; un ringraziamento particolare al Signor Domenico Cosentino pel suo valido aiuto e un bravo di cuore al cronometrista Diego DeLuca per la sua inappuntabile e scrupolosa opera prestata alla Gara, oltre che pel dono offerto.

Una tirata d'orecchio.

La *Giovane Calabria* di Catanzaro che si interessa delle cose più insignificanti di Cotrone e che mette in rilievo le persone più insignificanti di qui, parlando delle *Gare sportive* non si degna neppure dire da quale giornale, da qualche società o da quale ente sieno state esse indette, ed è regola giornalistica, nelle cronache sportive, pubblicare sempre la formula stereotipata: « Hanno avuto luogo le Gare...... indette dalla Società tale, dal Giornale tale ecc..... »

Il che fa supporre che la *Giovane Calabria* per modestia non abbia voluto divulgare la notizia che le *Gare* di qui sieno state da essa indette e che il Comitato o i promotori fossero i Signori Squillace, Iannone e Raffaele Lucente

Comprenderà il pubblico lo scopo di questa tirata d'orecchi; non sarà, certo, un desiderio banale di *reclame*: noi non la domanderemmo ad un giornale di provincia se fossimo dei goffi ricercatori di *reclame*.

AGOSTINO MURANO FU BRUNO, *Gerent e resp*

Cotrone, 1913 - Stab. Tipografico A. & L. Pirozzi.